

Share

I PROTAGONISTI DI QUESTO NUMERO DI RUNNER'S WORLD CON NOI I LORO CONSIGLI E LE LORO EMOZIONI



GIUSI VERSACE
SENATRICE ED EX
ATLETA PARALIMPICA
p. 64

«I limiti sono spesso mentali e con determinazione e intelligenza si possono quanto meno arginare. Ho due gambe finte e molte cose non le posso fare, ma ce ne sono molte altre che invece riesco a realizzare. Ho imparato a dare valore a ciò che ho, senza pensare troppo a ciò che mi manca».

OLTRE OGNI OSTACOLO



Giusy Versace

Professionista della moda, sportiva, scrittrice, attrice, ballerina, conduttrice tv, deputata e oggi senatrice della Repubblica. Tutti traguardi per i quali ha dovuto prepararsi molto, anche se alla fine quello che le è rimasto maggiormente nel cuore è di essere stata la prima atleta in Italia a correre senza le gambe.

Per dare uno schiaffo morale a chi nel 2010 (a 5 anni dall'incidente che le aveva cambiato la vita) sosteneva che non potesse farcela, la reggina, milanese d'adozione, ha calzato le sue protesi in carbonio e ha iniziato a correre guidata dal coach Giannini. Una carriera difficile ma stimolante, fatta di 11 titoli italiani, record nazionali (sui 60, 100, 200 e 400 metri), medaglie internazionali e poi Rio 2016, la sua Paralimpiade, il tutto in solo 7 anni.

Oggi Giusy, continua a essere quella atleta nel modo di pensare e di vivere, ma "rosica" un po' nel vedere gli amici gareggiare ancora. «I limiti sono spesso mentali – commenta –. Ho imparato a dare valore a ciò che ho, senza pensare troppo a ciò che mi manca».

Una filosofia che porta avanti anche con la sua Onlus, Disabili No Limits (disabilinolimits.org), con cui punta a una forte inclusione sociale attraverso lo sport. «Dobbiamo lavorare a livello culturale per aiutare la gente a guardare la disabilità senza pregiudizi e per garantire pari opportunità».

I cambiamenti hanno sempre alimentato in lei la voglia di sperimentare, di osare, ma impossibile prevedere i panni che vestirà ancora. «Ogni cosa che ho fatto è stata frutto di sfide o scommesse. L'immobilismo è ciò che temo di più: del resto tutto cambia, a partire da noi, e dobbiamo accogliere il cambiamento».

Daniela Pierpaoli